

IL TABERNACOLO DEL 1563 NELLA CHIESA DI SANTA MARIA DEL RIPOSO A

TOSCANELLA

DI MAURO LORETI

San Tommaso d'Aquino nel 1264 compose il canto "Adoro te devote" ad Orvieto, in occasione dell'introduzione della solennità del Corpus Domini, anche con queste parole:

"Pie pellicane, Iesu Domine, me immundum munda tuo sanguine. Cuius una stilla salvum facere totum mundum quit ab omni scelere".



Oh pio pellicano, Signore Gesù, lava me immondo con il tuo sangue del quale una sola goccia può salvare tutto il mondo da ogni peccato.

Già nel 1315 a Tuscania questo simbolo del nido del pellicano era stato dipinto da Gregorio e da Donato d'Arezzo , alla sommità della croce, nell'affresco del Lignum Vitae nella chiesa di San Silvestro.

Secondo i dettami del Concilio di Trento, propugnati da San Carlo Borromeo , intono al 1563 un artigiano tuscanese costruì un nuovo tabernacolo , per il Santissimo Sacramento, che fu collocato in posizione centrale nell'altare maggiore di questa bellissima chiesa detta anche di Santa Maria della Quietè.

E' molto bello, costruito in legno intagliato e dipinto a finto marmo con i colori blu intenso dei lapislazzuli, del giallo di Siena e del marmo cipollino.

Sullo sportello ammiriamo il Pellicano che lacera il proprio petto e nutre con il suo sangue i suoi cinque piccoli. Questo simbolo deriva dal Medioevo quando si raccontava che il pellicano, in tempi di magra, dava ai suoi figli il sangue del suo petto. E' il simbolo del sacrificio di Gesù Cristo che ha dato il suo corpo per salvare tutti gli uomini.

FONTI E BIBLIOGRAFIA

LUCA FILIPPETTI *Il simbolo del Pellicano nella religione cristiana*

ALESSANDRA GREGORINI *Il Lignum vitae di Santa Maria Maggiore a Bergamo*